



Il rapporto tra le generazioni sarà al centro del prossimo festival Educa, il progetto culturale collettivo sull'educazione che sta preparando le giornate dell'evento attraverso numerosi incontri a livello nazionale. Ecco le prime anticipazioni

di Serena Avancini

La preparazione del festival dell'educazione 2010

## Il rapporto tra le generazioni per imparare dal passato e progettare il futuro

**C**osa vuol dire, oggi, essere padre, madre o nonno? Quali le responsabilità? Quali le prospettive? In famiglia come nell'intera comunità stiamo assistendo a un'evoluzione dei ruoli individuali e delle relazioni sociali che può generare dubbi e incertezze soprattutto nel rapporto con i figli e i nipoti. Il confronto tra le generazioni non è sempre facile e spesso l'incapacità di comunicare e condividere costringe le persone a rinchiudersi nella propria

realtà di coetanei trovando condivisione di punti di vista. Eppure le relazioni intergenerazionali sono fondamentali per realizzare una "buona" educazione, per stimolare uno sguardo critico nei confronti della realtà e trovare le soluzioni per migliorarla. Per questo la terza edizione di Educa – la manifestazione sull'educazione promossa dal consorzio di cooperative sociali Con.Solida., Provincia Autonoma di Trento, Università degli Studi di Trento, Edizioni Centro Studi Erickson, Gruppo Cooperativo Cgm-Welfare Italia con Luoghi per crescere, Comune di Rovereto, il settimanale Vita Nonprofit e la rivista Animazione sociale – affronterà il tema Generazioni dal 23 al 26 settembre a Rovereto.

### Il rapporto tra generazioni

“Il rapporto tra generazioni è ponte tra i futuri e i passati di chi vive il presente, perché genera progettualità e sostiene la speranza” – spiega Silvia Cavalloro (Forum Trentino delle Famiglie) del comitato organizzatore della manifestazione – “Spesso i genitori, gli educatori, le istituzioni sono schiacciate dalle crescenti pressioni dovute all'incertezza dei nostri tempi, alla crisi economica, ai problemi relazionali all'interno delle famiglie, ma anche tra vicini di casa e nell'intera comunità. Chi si occupa di educazione però non può evitare di pensare al futuro. Deve costruire le opportunità e gli spazi per chi sarà chiamato in prima persona a realizzarlo, rivalutando la memoria come dono

## Grandangolo: l'informazione che Educa si presenta

Sabato 29 maggio a Trento, all'interno di Anima Dante, c'è la festa di Grandangolo, il progetto di Educa che avvicina i giovani al giornalismo.

**V**ideo installazioni, gigantografie tra le aiuole e i rami degli alberi, danza, spettacoli, musica: sono gli elementi che il 29 maggio dalle 18 alle 24, ai giardini di Piazza Dante a Trento, daranno vita alla festa per i ragazzi di

Grandangolo, il progetto educativo-formativo, nato all'interno di Educa, che da due anni avvicina i giovani tra i 15 e i 20 anni al mondo del giornalismo: attraverso Grandangolo infatti i ragazzi hanno imparato a raccontare, come

un ufficio stampa “junior”, le edizioni di Educa. I contributi preparati per Educa sono stati poi inseriti sul sito web di Educa e su Oraomaipiù, la community pensata per i giovani. Saranno proprio i video e le fotografie prodotti dai ragazzi



per mettere le ali alle nuove generazioni”.

**Per gli organizzatori di Educa dal rapporto tra le generazioni nasce la possibilità di guardare in modo nuovo al futuro imparando dal passato e utilizzando la contestazione come leva di cambiamento.** Ma non solo. È dalle relazioni che si instaurano tra anziani e giovani che nasce la responsabilità di prendersi cura gli uni degli altri, genitori, figli, nipoti, nonni. Di questa opinione anche Ivo Lizzola, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bergamo e autore del libro “Di generazione in generazione”. Secondo il professore, infatti, “nella nostra società convivono per la prima volta quattro generazioni che si alternano tra fragilità e forza all'interno della vita familiare. Possono essere i nonni a occuparsi dei nipoti, eppure è frequente che accada anche il contrario. È una sfida e allo stesso tempo una grande occasione educativa, perché insegna ad accogliere l'altro come importante, prezioso, indispensabile, anche se fragile. Se non viviamo “di generazione in generazione” il rischio è di alimentare una selettività sociale, con una gran parte di esclusi.” Oggi, però, il rapporto tra le generazioni ha perso la sua capacità di tramandare conoscenza, valori, sogni individuali o collettivi, opportunità e “per recuperarla - spiega ancora Lizzola - sono necessari buoni racconti generatori di storie future”.

### Verso settembre 2010

“Educa non è solo un evento di tre giorni, ma un progetto culturale ampio e collettivo sull'educazione, intesa come leva positiva per costruire un mondo all'interno del quale ci piaccia vivere”. Così Michele Odorizzi, Presidente del comitato organizzatore, ha spiegato le scelte progettuali di quest'anno alle organizzazioni “amiche” – gli enti che hanno contribuito alle scorse edizioni – riunite l'8 aprile a Rovereto.

Il percorso per giungere a fine settembre prevede numerose tappe in tutto il Nord Italia per generare cultura e sedimentare il sapere attorno ai temi educativi. Padova, Trento, Milano: sono alcune delle città che ospiteranno gli incontri-dibattito sul tema “Generazioni” all'interno del Festival della cittadinanza, del Festival dell'Economia o in incontri pensati ad hoc. Educa, che nella passata edizione ha registrato 12.000 presenze e più di



140 relatori, durante le tre giornate riproporrà la pluralità di linguaggi che lo caratterizza fin dalla prima edizione affrontando gli argomenti all'interno di seminari, incontri con gli autori, laboratori creativi e spettacoli.

**La formula quest'anno sarà, però, arricchita dalla possibilità per insegnanti, genitori e formatori di approfondire argomenti specifici all'interno di occasioni di formazione pensate appositamente.** I momenti e i luoghi saranno concentrati in una parte della città di Rovereto in modo da permettere alle persone di partecipare con più facilità a tutti gli appuntamenti, di incontrarsi, confrontarsi e parlare di educazione.

**Il principio con cui dare concretezza a questa**

**scelta organizzativa è la condivisione del programma con tutti gli “amici” di Educa,** già cominciata durante l'incontro di aprile. In quell'occasione sono stati numerosi i contributi sul senso del tema e sulle potenziali sfaccettature cui dare spazio nei dialoghi. Tra tutti il desiderio sollevato dal giornalista Paolo Lima, direttore di Viracajangada, di parlare del rapporto maestro-discepolo che è, come ha spiegato, “vicendevole, biunivoco, arricchente per entrambe le parti”. Sentito da molte organizzazioni, anche il bisogno - rilevato da Gabriella Bartolomeo del consorzio SIS di Milano - di rileggere il rapporto tra generazioni attraverso la contestazione giovanile passata e futura, che spesso è stata leva di cambiamento sociale. Infine, insieme ad altre considerazioni, anche quella di Andrea Silli, dell'Associazione SI Minore, che ha parlato di immigrazione, della difficoltà delle cosiddette “secondo generazioni” di districarsi tra le tradizioni delle terre di provenienza e la “nuova” società che incontrano nel quotidiano.

### Tre itinerari tematici

Generazioni, quindi, in molte chiavi di lettura che saranno racchiuse all'interno di tre itinerari tematici: **Benessere** incentrato sui luoghi e i modi di incontro, scambio, confronto tra le generazioni; **Scuola e Luoghi Educativi** in cui si parlerà delle tematiche sottostanti alle riforme scolastiche, ma anche delle prospettive di sviluppo futuro dell'istituzione, del ruolo dei maestri e del rapporto con un lavoro in continua evoluzione; **Famiglia e Società** dove si darà spazio ai legami, al rapporto tra nonni-nipoti e all'intreccio tra culture.

### Per informazioni

*Educa, 3° incontro nazionale sull'educazione/Generazioni*  
Con.Solida.  
38100 Trento  
0461 235723  
www.educaonline.it

di Grandangolo ad essere esposti al centro della piazza in occasione della festa.

L'evento, organizzato da Con.solida., Casse Rurali e Format il Centro Audiovisivi della

Provincia autonoma di Trento, rientra nel calendario delle iniziative ospitate dal Comune di Trento per il progetto **Anima Dante**, che si propone di restituire alla piazza, da troppo tempo tristemente nota per problemi connessi al degrado sociale, la sua immagine positiva.

**Aperta a tutti i giovani, la festa partirà alle 18** (prato centrale del parco), con l'incontro dibattito a cui prenderanno parte, oltre ai ragazzi, giornalisti professionisti come Paulo Lima ed altri esperti di comunicazione, tra cui alcuni dei responsabili di SanBaRadio,



la radio universitaria di Trento e del Tg Ragazzi della Provincia autonoma di Trento, a dimostrazione della volontà degli organizzatori di coinvolgere all'incontro una pluralità di

voci e competenze. I temi al centro del dibattito saranno la libertà di espressione e il diritto all'informazione.

**Al termine sarà presentata l'edizione 2010 di**

**Grandangolo e il tema di Educa 2010,** cui seguiranno momenti di giocoleria e danza a cura delle cooperative Arianna e Kaleidoscopio, accompagnati da aperitivi analcolici. Dalle 20 spazio alla musica, con la presenza sul palco di numerosi gruppi, per i più disparati gusti musicali. (Nicola Rizzi)